

Bruxelles, 19 dicembre 2019
(OR. en)

15272/19

ENV 1041
AGRI 629
DEVG 253
PI 159
FORETS 70
ONU 147
PECHE 565
RECH 531

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
Oggetto:	Preparazione del quadro globale post-2020 in materia di biodiversità - Convenzione sulla diversità biologica (CBD) - Conclusioni del Consiglio

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla preparazione del quadro globale post-2020 in materia di biodiversità - Convenzione sulla diversità biologica (CBD), adottate dal Consiglio nella 3741^a sessione tenutasi il 19 dicembre 2019.

**Preparazione del quadro globale post-2020 in materia di biodiversità
Convenzione sulla diversità biologica (CBD)**

- Conclusioni del Consiglio -

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

RICORDANDO:

la decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013, su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta";

le conclusioni della quattordicesima riunione della Conferenza delle Parti della Convenzione sulla diversità biologica (CBD), compreso l'impegno assunto dalle parti nel suo segmento ad alto livello;

i risultati della relazione di valutazione globale per il 2019 sulla biodiversità e i servizi ecosistemici della piattaforma intergovernativa sulla biodiversità e i servizi ecosistemici (IPBES), che mettono in guardia contro il declino globale della natura ad un ritmo senza precedenti nella storia dell'umanità e contro l'accelerazione del tasso di estinzione delle specie, con un grave impatto sui beni e i servizi forniti dalla natura e per le popolazioni di tutto il mondo;

la nuova agenda strategica 2019-2024 adottata dal Consiglio europeo, che insiste sulla necessità urgente di costruire un'Europa a impatto climatico zero, verde ed equa dal punto di vista sociale, che tenga conto delle situazioni nazionali e si impegni a guidare gli sforzi per lottare contro la perdita di biodiversità e preservare i sistemi ambientali, oceani compresi;

le conclusioni del Consiglio sui seguenti temi:

- "Diplomazia climatica"¹;
- "I progressi nell'attuazione della strategia forestale dell'Unione europea e un nuovo quadro strategico per le foreste"²;
- "Maggiore circolarità - Transizione verso una società sostenibile"³, in cui si sottolinea che l'economia circolare è uno strumento efficace per affrontare i fattori e le cause profonde della perdita di biodiversità;
- "8° programma di azione per l'ambiente – Invertire le tendenze insieme"⁴;
- "Preparativi in vista delle riunioni della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) (Santiago del Cile, Cile, 2-13 dicembre 2019)"⁵;
- "Una bioeconomia sostenibile per l'Europa: rafforzare il collegamento tra economia, società e ambiente"⁶;
- "Intensificare l'azione dell'UE per proteggere e ripristinare le foreste del pianeta"⁷;
- "Oceani e mari"⁸;

RICONFERMANDO che l'UE e i suoi Stati membri sono fortemente impegnati a favore della piena e tempestiva attuazione della CBD e dei relativi protocolli⁹;

PRENDENDO ATTO della comunicazione della Commissione sul Green Deal europeo, in cui si dichiara l'intenzione di adottare una strategia per la biodiversità per il 2030 finalizzata a rendere l'UE climaticamente neutra, tutelare e aumentare la biodiversità, migliorare la salute dei cittadini e garantire la sostenibilità e la circolarità della nostra economia;

¹ Doc. 6153/19.

² Doc. 8609/19.

³ Doc. 12791/19.

⁴ Doc. 12795/19.

⁵ Doc. 12796/19, concernente le riunioni dell'UNFCCC, che a seguito di eventi successivi all'adozione delle conclusioni sono state trasferite a Madrid (Spagna).

⁶ Doc. 14594/19.

⁷ Doc. 15151/19.

⁸ Doc. 14249/19.

⁹ Il protocollo di Nagoya sull'accesso alle risorse genetiche e la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dalla loro utilizzazione, il protocollo di Cartagena sulla biosicurezza e il protocollo addizionale di Nagoya-Kuala Lumpur in materia di responsabilità e risarcimenti al protocollo di Cartagena.

URGE UN'AZIONE GLOBALE RAFFORZATA

1. **ESPRIME FORTE PREOCCUPAZIONE** per il tasso globale di perdita di biodiversità, che è senza precedenti nella storia dell'umanità e rappresenta una minaccia diretta ed esistenziale per la vita e il benessere umani; **SOTTOLINEA** la necessità di azioni urgenti a livello mondiale per arrestare la perdita di biodiversità e rafforzare in modo significativo l'attuazione della CBD a tutti i livelli, poiché il mondo sta già subendo effetti devastanti, quali il degrado del suolo, degli oceani, dell'acqua dolce e delle foreste, la deforestazione e la desertificazione, a causa di molteplici fattori spesso interdipendenti e di origine umana, in particolare i cambiamenti della destinazione dei suoli e dei mari, lo sfruttamento delle risorse naturali, i cambiamenti climatici, l'inquinamento e le specie esotiche invasive;
2. **NUTRE PROFONDA APPRENSIONE** per i risultati della relazione di valutazione sul degrado e il ripristino del suolo e della relazione di valutazione globale sulla biodiversità e i servizi ecosistemici pubblicate dalla piattaforma intergovernativa sulla biodiversità e i servizi ecosistemici (IPBES), nonché delle relazioni pubblicate dal Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC) nel 2018 e nel 2019, rilevando la loro forte convergenza quanto alla necessità di un cambiamento urgente e trasformativo; a tale riguardo, **OSSERVA CON GRANDE PREOCCUPAZIONE** lo stato allarmante in cui versa la natura, con circa un milione di specie a rischio di estinzione, le implicazioni di ampia portata del degrado degli ecosistemi, in particolare della deforestazione, del degrado delle foreste e delle zone umide, nonché le gravi ripercussioni degli incessanti cambiamenti climatici che comportano, tra l'altro, l'acidificazione degli oceani, con un impatto negativo sulle comunità e gli ecosistemi marini e costieri e sull'economia oceanica;
3. **SI RAMMARICA VIVAMENTE** del fatto che, nonostante i maggiori sforzi, il mondo, compresi l'UE e i suoi Stati membri, non sia sulla buona strada verso il conseguimento della maggior parte degli obiettivi di Aichi in materia di biodiversità e che le nostre attuali ambizioni e azioni siano insufficienti per raggiungere la Visione per la biodiversità per il 2050;

4. RIBADISCE che l'UE e i suoi Stati membri guideranno e intensificheranno gli sforzi contro la perdita di biodiversità e contribuiranno con decisione all'adozione di un quadro globale post-2020 in materia di biodiversità ambizioso e realistico, con obiettivi e indicatori per quanto possibile misurabili; SOTTOLINEA l'urgente necessità di un cambiamento trasformativo per conseguire la Visione per il 2050, per salvaguardare e migliorare lo stato della biodiversità e dei servizi ecosistemici a tutti i livelli, al fine di rafforzare la resilienza degli ecosistemi, la connettività e il ripristino ecologico ed evitare il degrado degli ecosistemi;
5. riguardo al quadro globale post-2020 in materia di biodiversità, RIMANE PIENAMENTE IMPEGNATO a favore del rafforzamento delle sinergie e del sostegno reciproco tra gli accordi ambientali multilaterali in materia di biodiversità e i quadri e le organizzazioni pertinenti, quali le convenzioni di Rio (UNFCCC, UNCBD e UNCCD), il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP), l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), il Forum delle Nazioni Unite sulle foreste (UNFF), l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), il quadro di riferimento di Sendai per la riduzione del rischio di catastrofi, il *quadro di gestione delle sostanze chimiche (SAICM)*, la nuova agenda urbana delle Nazioni Unite, la Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS) e l'Agenda 2030 e i relativi obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG);
6. INCORAGGIA l'UE e i suoi Stati membri a prendere in considerazione la possibilità di aderire alle pertinenti iniziative globali volte a rafforzare la consapevolezza e l'ambizione della politica in merito alla tutela della biodiversità, come ad esempio le coalizioni di ambizione elevata, ad attuare con urgenza gli impegni già assunti e ad assumerne altri, e quindi a incrementare in modo significativo le azioni intese ad arrestare la perdita di biodiversità e a invertire il degrado degli ecosistemi, contribuendo in tal modo anche al Decennio delle Nazioni Unite per il ripristino dell'ecosistema;

7. SOTTOLINEA che gli sforzi per realizzare l'Agenda 2030 e i relativi SDG e arrestare la perdita di biodiversità sono fortemente interdipendenti e si rafforzano reciprocamente; EVIDENZIA CON PREOCCUPAZIONE che la relazione sullo sviluppo sostenibile a livello mondiale 2019 individua, tra gli obiettivi che mostrano una tendenza negativa a lungo termine, gli SDG 14 ("la vita sott'acqua") e 15 ("la vita sulla terra"), entrambi connessi alla biodiversità; SOTTOLINEA che, se si continua a non agire per arrestare la perdita di biodiversità, aumenteranno in modo significativo i costi in termini di funzionamento degli ecosistemi, ambiente, zone umide, mari e oceani, benessere umano e sicurezza idrica e alimentare, il che a sua volta comprometterà seriamente il conseguimento di molti degli SDG;
8. RIBADISCE l'importanza dell'approccio precauzionale, anche nella dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo, per la CBD e i relativi protocolli; ACCOGLIE CON FAVORE il lavoro svolto nel quadro del protocollo di Cartagena, in particolare per quanto riguarda la valutazione dei rischi potenziali associati alle biotecnologie; SI COMPIACE inoltre dei lavori svolti nell'ambito del protocollo di Nagoya e INVITA tutte le parti del protocollo a intensificare gli sforzi per rendere il protocollo di Nagoya pienamente operativo;
9. SOTTOLINEA che la biodiversità ed ecosistemi sani e i rispettivi servizi favoriscono il pieno godimento dei diritti umani;
10. SOTTOLINEA l'urgente necessità di combattere efficacemente i reati contro l'ambiente e le specie selvatiche;

RAFFORZARE L'AZIONE E LE AMBIZIONI DELL'UE E DEI SUOI STATI MEMBRI

11. ESORTA l'UE e i suoi Stati membri ad affrontare contemporaneamente i fattori diretti e indiretti della perdita di biodiversità, fissando obiettivi, scopi e misure di attuazione ambiziosi, realistici e per quanto possibile misurabili;

12. INVITA la Commissione europea a elaborare senza indugio una strategia dell'UE per la biodiversità per il 2030 ambiziosa, realistica e coerente quale elemento centrale del Green Deal europeo, che affronti i fattori sia diretti che indiretti della perdita di biodiversità e del degrado degli ecosistemi, compresi gli obiettivi in materia di conservazione degli habitat e delle specie, e applicando il principio di precauzione e l'approccio ecosistemico; INVITA inoltre la Commissione europea a prendere in considerazione altre misure pertinenti, normative e non, per la biodiversità, ecosistemi sani e i relativi servizi, tenendo conto dei risultati presentati nella prossima strategia dell'UE per la biodiversità per il 2030;
13. ESORTA l'UE e i suoi Stati membri a integrare pienamente la biodiversità in tutte le pertinenti politiche settoriali, intersettoriali e globali, a livello europeo e nazionale, in particolare in materia di clima, commercio, industria, turismo, agricoltura, alimentazione, silvicoltura, pesca, acquacoltura, affari marittimi, energia, estrazione mineraria, trasporti, infrastrutture, salute, cooperazione allo sviluppo, ricerca e innovazione, economia e finanza, ad esempio elaborando piani d'azione settoriali in materia di biodiversità in tali settori; in tale contesto, SOTTOLINEA la necessità di garantire finanziamenti adeguati e coerenti a favore della biodiversità;
14. CHIEDE l'integrazione piena, efficace e coerente della biodiversità, in particolare nell'elaborazione e nell'attuazione del nuovo quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 e nelle future politiche, quali l'8° programma di azione per l'ambiente (PAA), il patto climatico, il piano d'azione per l'economia circolare, le strategie "zero inquinamento" e "dal produttore al consumatore", la nuova politica agricola comune e la politica comune della pesca;
15. SOTTOLINEA l'importanza dell'elaborazione, dell'adattamento o dell'adozione, da parte dell'UE e dei suoi Stati membri, di strategie e piani d'azione nazionali sulla biodiversità con scadenze precise, al fine di contribuire all'attuazione e al conseguimento del quadro globale post-2020 in materia di biodiversità; SOTTOLINEA la necessità di ulteriori impegni urgenti per arrestare la perdita di biodiversità, proteggere e ripristinare gli ecosistemi terrestri, marino, di acqua dolce e delle zone umide all'interno e all'esterno delle aree protette e l'esigenza di attuare integralmente la normativa dell'UE in materia di natura; RICONOSCE la necessità di promuovere le infrastrutture verdi e blu, le soluzioni basate sulla natura finalizzate a promuovere la biodiversità e l'uso sostenibile del suolo, delle foreste, degli oceani e delle altre risorse naturali;

16. SOTTOLINEA l'interdipendenza tra le sfide ambientali, sociali, culturali ed economiche; EVIDENZIA che le soluzioni basate sulla natura svolgono un ruolo importante al fine di risolvere sfide globali quali la perdita di biodiversità e il degrado degli ecosistemi, la povertà, la fame, la salute, la carenza idrica e la siccità, le disuguaglianze di genere, la riduzione del rischio di catastrofi e i cambiamenti climatici;
17. SOTTOLINEA la necessità di soluzioni basate sulla natura a sostegno della protezione, del ripristino e dell'uso sostenibile della biodiversità, nonché della mitigazione dei cambiamenti climatici e dell'adattamento agli stessi, di cui alle recenti relazioni speciali dell'IPCC, nell'ulteriore sviluppo delle politiche dell'UE in materia di clima, in linea con l'obiettivo dell'accordo di Parigi di proseguire l'azione volta a limitare l'aumento della temperatura a 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali;
18. EVIDENZIA la necessità di integrare i costi e i benefici della biodiversità lungo tutta la catena del valore e nella contabilità nazionale, al fine di realizzare una transizione verso un impatto positivo netto delle imprese sulla biodiversità e di mobilitare il settore privato per produrre risultati in termini di biodiversità; SOTTOLINEA la necessità di garantire la sostenibilità dei consumi, del commercio e della produzione nonché di ridurre in misura significativa l'impronta ecologica dell'UE a tutti i livelli; al riguardo EVIDENZIA il ruolo dell'economia circolare e INVITA l'UE e i suoi Stati membri a sostenere una transizione rapida, inclusiva, giusta e verde;
19. SOTTOLINEA l'importanza di rafforzare l'efficienza, l'efficacia in termini di costi, l'integrazione e le sinergie delle risorse disponibili e di mobilitare nuove risorse aggiuntive provenienti da tutte le fonti (finanziarie, umane, tecniche e istituzionali) a favore della biodiversità; SOTTOLINEA la necessità di assicurare che tutti i flussi finanziari pertinenti siano sottoposti a verifica sotto il profilo della biodiversità, al fine di evitare impatti negativi sulla biodiversità e, ove possibile, produrre benefici collaterali;
20. RICONOSCE l'importanza di riuscire a ricostituire il Fondo mondiale per l'ambiente (GEF7) e SOTTOLINEA la necessità di un sostegno costante, da parte del GEF, all'attuazione del quadro globale post-2020 in materia di biodiversità;

21. SOTTOLINEA il proprio impegno a concludere, entro il 2020, un ambizioso strumento internazionale giuridicamente vincolante, nel quadro della convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, relativo alla conservazione e all'uso sostenibile della diversità biologica marina nelle zone non soggette a giurisdizione nazionale (BBNJ); RIBADISCE l'esigenza di attuare in modo effettivo e completo gli impegni e i processi esistenti pertinenti in merito alla biodiversità marina e costiera;
22. È DETERMINATO a:
- dare l'esempio e contribuire con decisione all'adozione di un quadro globale post-2020 in materia di biodiversità ambizioso e realistico, con obiettivi e indicatori per quanto possibile misurabili, compresa una missione, per arrestare la perdita di biodiversità e ripristinare la biodiversità entro il 2030;
 - integrare la biodiversità in tutte le pertinenti politiche dell'UE, ad esempio la nuova politica agricola comune (PAC);
 - adoperarsi per garantire un chiaro collegamento tra la Visione per il 2050, la Missione 2030 e uno o un piccolo numero di obiettivi, tappe, scopi e traguardi generali possibili;
 - migliorare l'attuazione, l'integrazione e la diffusione di azioni a favore della biodiversità nei piani e nelle politiche pertinenti e sottolineare anche il ruolo chiave delle strategie e dei piani d'azione nazionali sulla biodiversità in questo contesto;
 - migliorare la revisione periodica dell'attuazione e la rendicontabilità delle politiche, delle azioni e degli impegni in materia di natura e biodiversità al fine di intensificarne regolarmente l'efficacia e aumentarne l'ambizione, ove necessario;
 - rafforzare e avviare azioni e contribuire all'adozione di obiettivi concreti e misurabili per affrontare efficacemente i fattori diretti e indiretti alla base della perdita di biodiversità individuati nella relazione di valutazione globale dell'IPBES sulla biodiversità e i servizi ecosistemici;
 - collaborare con l'insieme delle parti, dei portatori di interessi, dei popoli indigeni e delle comunità locali, delle donne, dei giovani, della comunità scientifica e delle imprese, in vista di un esito positivo della COP 15 della CBD, che consenta in seguito di rispondere alle sfide messe in rilievo nella relazione di valutazione globale dell'IPBES per il 2019 sulla biodiversità e i servizi ecosistemici;

- promuovere la buona governance per l'integrazione della biodiversità in tutti i settori pertinenti, anche promuovendo la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali e migliorando l'efficacia dell'accesso alla giustizia;
- prendere iniziative concrete per arrestare il declino degli impollinatori;
- ampliare, in funzione delle esigenze, la copertura a livello UE delle aree protette e di altre efficaci misure di conservazione basate sul territorio, nonché incrementarne e rafforzarne l'efficacia gestionale e promuovere misure relative alla connettività degli ecosistemi e al ripristino ecologico;
- conservare la biodiversità, utilizzarne in maniera sostenibile gli elementi e condividere in modo equo e giusto i vantaggi derivanti dall'utilizzazione delle risorse genetiche, anche tramite un accesso adeguato a tali risorse, in linea con la CBD e i suoi protocolli nonché con il Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura;
- intensificare gradualmente la ricerca e l'innovazione per la natura e la biodiversità, nel rispetto dell'approccio precauzionale, e promuovere la cooperazione scientifica, tecnologica ed economica, anche nel ripristino e nella gestione degli ecosistemi, e continuare a promuovere azioni contro le specie esotiche invasive in Europa e nel mondo;
- migliorare i sistemi e le tecnologie di monitoraggio, anche utilizzando nuove fonti di dati per migliorare la qualità, la tempestività e la comparabilità dei dati globali sulla biodiversità;
- incrementare l'applicazione e l'attuazione di soluzioni basate sulla natura a sostegno della conservazione, del ripristino e dell'uso sostenibile della biodiversità, per far fronte alle sfide globali, tra cui la perdita di biodiversità, i cambiamenti climatici, l'inquinamento, le specie esotiche invasive, il degrado del suolo, la riduzione del rischio di catastrofi, la sicurezza idrica e alimentare, la salute umana e l'eliminazione della povertà;
- migliorare e accelerare la transizione verso un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse, sicura, circolare e climaticamente neutra, che inoltre protegga e ripristini la biodiversità e i servizi ecosistemici;
- rafforzare e moltiplicare gli sforzi per integrare la biodiversità in tutti i settori, eventualmente anche attraverso obiettivi settoriali specifici e misurabili, e intensificare i lavori per eliminare le sovvenzioni dannose per la biodiversità;

- integrare il valore della biodiversità ed evitare impatti negativi su di essa lungo l'intera catena del valore, anche in termini di produzione, commercio e consumi;
- migliorare l'uso e la mobilitazione efficienti ed efficaci delle risorse (finanziarie, umane, tecniche e istituzionali) provenienti da tutte le fonti di biodiversità e rendere i flussi finanziari nazionali e internazionali – fra l'altro negli appalti pubblici – coerenti con il quadro globale post-2020 in materia di biodiversità;
- garantire che le politiche esterne dell'UE, anche in materia di commercio, siano in linea con gli impegni a favore della biodiversità;
- adottare le misure necessarie per combattere efficacemente i reati contro le specie selvatiche, compresa la lotta contro l'uccisione e il commercio illegali di specie minacciate;
- collaborare con il settore privato al fine di mobilitare e stimolare gli investimenti privati a favore della biodiversità, in linea con gli obiettivi della CBD, e incoraggiare le imprese a valutare e ridurre i loro effetti negativi sulla biodiversità, integrare la biodiversità nelle loro attività e assumere impegni in linea con il "programma d'azione per la natura e le persone - da Sharm El-Sheikh a Kunming";
- assumere impegni volontari dell'UE, a titolo individuale e/o congiuntamente, in occasione della 75^a sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del settembre 2020 o della COP 15 della CBD al fine di contribuire all'efficacia e al successo del quadro globale post-2020 in materia di biodiversità, affrontando i fattori alla base della perdita di biodiversità individuati nella valutazione globale dell'IPBES per il 2019;
- tornare sulla questione al fine di adottare un mandato per i negoziati che conduca all'adozione di un quadro globale post-2020 in materia di biodiversità in occasione della COP 15 della CBD.
